

Corso di prevenzione incendi

Il regolamento di prevenzione incendi

D.P.R. 1° agosto 2011, n° 151: Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi

ARGOMENTI

- ✓ **Premesse**
 - *Procedure di prevenzione incendi; Attività soggette; Nuovo regolamento; Esigenze di innovazione e semplificazione; Modulistica di prevenzione incendi ...*
- ✓ **“Istanze” e “segnalazioni”** del DPR n° 151/2011
 - *Valutazione progetto; SCIA; Attestazione di rinnovo periodico; Deroqa; Nulla osta di fattibilità; Verifica in corso d'opera; Voltura.*
- ✓ **Principali modifiche** introdotte nell’elenco delle attività soggette
 - *Attività non più soggette; Nuove attività soggette; Accorpamenti.*



PREMESSE

Si parlerà delle varie **procedure** e disciplina dei procedimenti relativi alla **prevenzione incendi**.

L'applicazione **dovrebbe essere uniforme** sul territorio nazionale.

In realtà è possibile imbattersi in **prassi differenti fra i diversi** Comandi dei Vigili del fuoco.



*La presentazione è riferita alle procedure previste dal **D.P.R. n° 151/2011** in base a **interpretazioni** ritenute più aderenti alla **ratio** del regolamento secondo il **parere dell'autore**.*

PROCEDURE DI PREVENZIONE INCENDI E ATTIVITÀ SOGGETTE

Le funzioni e i compiti dei Vigili del fuoco in merito alle **procedure** di prevenzione incendi sono **stabilite** dall'**art. 16 del [D.Lgs n. 139/2006](#)** (*modificato dai D.Lgs n. 97/2017 e n. 127/2018*).

Le procedure **riguardano** le c.d. “**attività soggette**”, cioè quelle ritenute più pericolose in relazione alla *detenzione ed all'impiego di prodotti infiammabili, incendiabili o esplosivi che comportano in caso di incendio gravi pericoli per l'incolumità della vita e dei beni.*

Attualmente sono **individuate con il [DPR 1° agosto 2011, n. 151](#)**, che **dovrebbe** essere uno dei decreti citati all'art. 16 co. 2 del D.Lgs n° 139/2006 e s.m.i.

I **responsabili delle attività** soggette devono **avviare** tali **procedure** (*per attività nuove o in caso di modifiche sostanziali*) presso i Comandi provinciali competenti.



ATTIVITÀ DI TIPO COMPLESSO

Per **attività di tipo complesso** il comando, a propria **discrezione**, può acquisire le **valutazioni** del Comitato tecnico regionale (**CTR**) per la prevenzione incendi, e avvalersi, per le visite tecniche, di esperti designati dal Comitato.



ATTI "DEFINITIVI"

Le determinazioni del Comando sono **atti definitivi**.

Sugli **atti definitivi non** è possibile opporsi con **ricorso amministrativo ordinario** (“in opposizione” o “gerarchico”).

È **possibile** il **ricorso straordinario** al Presidente della Repubblica oppure il **ricorso giurisdizionale al TAR**.



IL NUOVO REGOLAMENTO DI PREVENZIONE INCENDI

*(D.P.R. 1° agosto 2011, n. 151, entrato in vigore il **7/10/2011**).*

Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi

- Tiene conto dell'art. 16 co. 1⁽¹⁾ del D.Lgs n. 139/2006.
- Tiene conto delle esigenze di **semplificazione amministrativa**.
- Tiene conto della normativa sullo Sportello Unico per le attività produttive (**S.U.A.P.**), di cui al D.P.R. 7/9/2010, n. 160.
- Tiene conto dell'introduzione della **SCIA** ⁽²⁾.



¹ L'art. 16 co. 1 del D.Lgs n. 139/2006 "Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del CNVVF" prevede l'individuazione delle attività soggette a controllo VVF.

² Segnalazione Certificata di Inizio Attività prevista dall'art. 19 della Legge 7/8/1990 n. 241 come sostituito con art. 49 co. 4 bis del D.L. 31/5/2010 n. 78 convertito in Legge 30/ 7/2010 n. 122.

ESIGENZE DI INNOVAZIONE

L'aggiornamento delle "attività soggette" tiene conto:

- **evoluzione tecnologica** ed **esperienza**;
- necessità di eliminare **attività non più pericolose** per effetto di nuovi materiali e impiantisti;
- necessità di **inserire nuove attività** per complessità e rischi;
- necessità di **rimodulare i limiti** di assoggettabilità;
- esigenza di **accorpare** attività simili;
- necessità di **fare chiarezza** sulla definizione di alcune attività per le quali erano stati emanati, negli anni, vari quesiti.

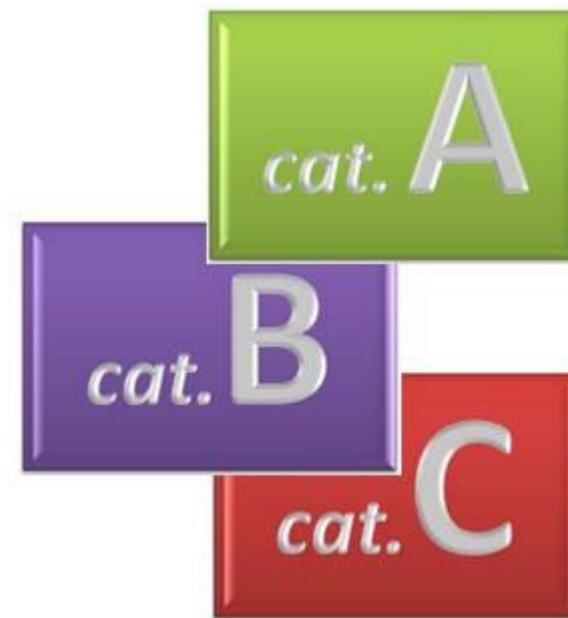


PRINCIPIO DI PROPORZIONALITÀ

Con il **vecchio regolamento** non era prevista **nessuna differenza** negli adempimenti amministrativi per le “attività soggette” (97 attività del D.M. 16/2/1982), a eccezione della validità temporale del CPI.

Il **nuovo regolamento** aggiorna l'elenco delle “attività soggette” introducendo il "**principio di proporzionalità**", individuando 3 categorie (A/B/C) in ragione di rischio, dimensione, complessità.

Per ogni categoria sono previsti **procedure differenziate, più semplici** delle precedenti, in particolare per le attività di cat. A/B.



ELIMINAZIONE DELLE “AUTORIZZAZIONI”

Il cittadino **non** deve più richiedere né aspettare l’**autorizzazione** da parte della Pubblica Amministrazione per poter avviare un’attività.

È **lui stesso** che segnala l’inizio dell’attività assumendosi la responsabilità di attestare che è stato realizzato tutto secondo le norme di sicurezza applicabili.



INTRODUZIONE DELLA SCIA - *Art. 19 della Legge 7/8/1990 n. 241 e s.m.*

(come sostituito con art. 49 co. 4 bis del D.L. 31/5/2010 n. 78 convertito in Legge 30/7/2010 n. 122).

Ogni atto di autorizzazione, licenza, concessione, permesso o nulla osta comunque denominato **è sostituito da una segnalazione** corredata da dichiarazioni/attestazioni/asseverazioni di tecnici abilitati e idonei elaborati.

S.C.I.A

L'attività può essere iniziata dalla data di presentazione della SCIA.

L'amministrazione, in caso di accertata carenza di requisiti, **entro 60 giorni adotta motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività** e rimozione pericoli, **salvo che, ove possibile, l'interessato conformi** alla normativa **entro un termine fissato** (*almeno 30 giorni*).

UTILIZZO DELLE CERTIFICAZIONI DEI PROFESSIONISTI

È stata prevista una estensione dell'utilizzo di **autocertificazioni, attestazioni e asseverazioni**.

Per poter segnalare l'avvio dell'attività in conformità alle norme vigenti, il cittadino si avvale di:

- **autocertificazioni** per quanto riguarda stati, qualità personali e fatti previsti.
- **dichiarazioni, attestazioni, asseverazioni, certificazioni**, rilasciate da **tecnici** abilitati e **professionisti** antincendio.

The image shows three overlapping forms related to fire safety certification. The top form is titled 'AUTOCERTIFICAZIONE AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO'. The middle form is titled 'DETTAGLI ALDIPINTE DI RESIDENZA AL FUOCO DI SOGGETTI ESISTENTI E COSTRUTTI IN OPERA'. The bottom form is titled 'DICHIARAZIONE E PRODOTTO ESPORTATI RISPONDONO ALLE PREVISIONI RICHIESTE'.

MAGGIORI RESPONSABILITÀ DI TITOLARI E PROFESSIONISTI

Nuovo regolamento di prevenzione incendi:

*Semplificazione, meno
ingerenza dello Stato,
facilità per i cittadini*



*Maggiori responsabilità dei
titolari e dei professionisti*

Fondamentale differenza tra nuovo regolamento e precedenti è la **maggiore responsabilità** in capo ai cittadini, in particolare ai **professionisti**.

Il professionista “asseveratore” o “certificatore” e i titolari si assumono le responsabilità di **attestare la conformità alle norme** e di **osservare gli obblighi** connessi con l’esercizio dell’attività in fase di “SCIA” e “Rinnovo”.



IL NUOVO ELENCO DELLE ATTIVITÀ SOGGETTE

Il [D.P.R. 1/8/2011, n. 151](#) ha previsto nell'**allegato 1** un [elenco](#) di **80 attività** (di seguito "**attività soggette**"), considerate a maggior rischio in caso d'incendio, sottoposte a controllo dei Vigili del Fuoco.



Sono stati **abrogati**:

- ✓ Il [DM 16/2/1982](#) che nella tabella allegata conteneva l'elenco dei depositi e industrie pericolose soggetti alle visite e ai controlli di prevenzione incendi;
- ✓ Il [D.P.R. 26/5/1959, n. 689](#) che nelle tabelle A e B riportava le aziende e lavorazioni soggette al controllo dei vigili del fuoco.

LE ATTIVITÀ SOGGETTE – EVOLUZIONE NEL TEMPO

D.P.R. 26 maggio 1959 n. 689

61 attività⁽³⁾

D.M. 16 febbraio 1982

97 attività

D.P.R. 1° agosto 2011, n. 151

80 attività



³ **Tab. "A"** (54 attività): Aziende e lavorazioni nelle quali si producono, si impiegano, si sviluppano e si detengono prodotti infiammabili, incendiabili o esplosivi (Attuazione dell'art. 36 lett. a del DPR 547/55).

Tab. "B" (7 attività): Aziende e lavorazioni che per dimensioni, ubicazione ed altre ragioni presentano in caso di incendio gravi pericoli per la incolumità dei lavoratori (Attuazione dell'art. 36 lett. b del DPR 547/55).

LE ATTIVITÀ A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE E IL REGOLAMENTO DI PREVENZIONE INCENDI

Inizialmente erano state **escluse** dall'applicazione del DPR n. 151/2011 le attività industriali a rischio d'incidente rilevante (*r.i.r.*) di cui all'**art. 8** del [D.Lgs n. 334/1999](#) e s.m. (*cd. Direttiva Seveso II*).



Successivamente, ⁽⁴⁾ a decorrere **dal 1/1/2014**, le disposizioni sono state estese anche a tali **stabilimenti**. Pertanto:

Tutte le attività r.i.r. (*attualmente Direttiva “[Seveso III](#)”*) **rientrano** nel campo di applicazione del DPR n. 151/2011, sia di “**soglia inferiore**” (**SS**) sia di “**soglia superiore**” (**SI**).

⁴ Con l'art. 8 co. 7 del D.L. 31/8/2013, n. 101, convertito con legge 30/10/2013, n. 125.

ALLEGATO L (art. 31) al D.Lgs 26/6/2015, n. 105
*Procedure semplificate di prevenzione incendi
per gli stabilimenti di soglia superiore*

(sostituisce il DM 19 marzo 2001)

Disciplina le **modalità di svolgimento** delle **verifiche** di prevenzione incendi per attività soggette a controllo VVF (*DPR 151/2011*) in **stabilimenti SS**.



Il procedimento di prevenzione incendi costituisce un endo-procedimento dell'istruttoria sul rapporto di sicurezza.

Nell'ottica della semplificazione, la presentazione del **RdS definitivo equivale alla SCIA** di cui all'art. 4 del DPR 151/2011.

Chiarimenti applicativi dell'allegato L al D.Lgs 105/15

La circolare **DCPREV prot. n. 15438 del 15-10-2019** ha fornito chiarimenti applicativi dell'allegato L al D.Lgs 105/15 sulle procedure semplificate di prevenzione incendi per **stabilimenti SS**.



Il procedimento di prevenzione incendi viene incardinato nell'ambito della procedura di valutazione del RdS.

Le **attività soggette** a controllo (DPR 151/2011) sono **distinte**, tenuto conto della definizione di **impianti** e **depositi** ai sensi dell'art. 3 lett. h) e r) del D.Lgs 105/2015, in:

- attività **individuabili** come impianti o depositi;
- attività **non individuabili** come impianti o depositi.

SUDDIVISIONE DELLE ATTIVITÀ SOGGETTE IN 3 CATEGORIE

*In relazione a dimensioni, settore di attività, esistenza di regole tecniche, sicurezza pubblica, e con **differenziazione** degli adempimenti procedurali:*

✓ **Categoria A:** attività dotate di '**regola tecnica**' e con **limitato livello di complessità**.



✓ **Categoria B:** Attività dotate di 'regola tecnica' con **maggiore complessità** o sprovviste, ma con livello di complessità inferiore rispetto alla cat. C.



✓ **Categoria C:** attività con **alto livello di complessità**, indipendentemente da una 'regola tecnica'.



PROCEDIMENTI DIFFERENZIATI

✓ **Categoria A:**

- No Esame progetto;
- Sopralluogo a campione (*a richiesta rilascio vvt*).



✓ **Categoria B:**

- Esame progetto;
- Sopralluogo a campione (*a richiesta rilascio vvt*).



✓ **Categoria C:**

- Esame progetto;
- Sopralluogo obbligatorio (*rilascio "CPI"*).



ALCUNE ECCEZIONI

*Alcuni casi di attività in **cat. A** non dotate di “regola tecnica”*

n. 12/A: (Depositi e/o rivendite di liquidi con punto di infiammabilità > 65 °C per capacità geometrica complessiva tra 1 m³ e 9 m³), non soggetti al [DM 31 luglio 1934](#) (es. oli di derivazione vegetale o animale);



n. 41/A: (Teatri e studi per le riprese cinematografiche e televisive fino a 25 persone presenti, in assenza di pubblico e/o spettatori);

n. 69/A: (Locali adibiti a esposizione ... con superficie lorda tra 400 m² e 600 m²), non soggetti al [DM 27 luglio 2010](#) (es. musei, gallerie, autosaloni, ecc.);

n. 74/A: (Impianti per la produzione di calore con potenzialità tra 116 kW e 350 kW), non soggetti al [DM 12 aprile 1996](#) (es. impianti a combustibile solido, impianti inseriti in cicli di lavorazione industriale, impianti realizzati con diffusori radianti ad incandescenza di "tipo A", ecc.).

DISPOSIZIONI PER L'ASSEVERAZIONE PER ATTIVITÀ DI CAT. A

Con [Lett. Circ. prot. n. 14724 del 26/11/2012](#) sono state fornite **disposizioni per l'asseverazione** per attività di cat. A.



Per le attività di **cat. A** la **SCIA** è **corredata da asseverazione**, a firma del tecnico abilitato, attestante la conformità ai requisiti di prevenzione incendi contenuti nei riferimenti normativi.



Il provvedimento **elenca**, per le attività di cat. A, le **disposizioni cui fare riferimento per l'asseverazione**, individuate tra decreti e circolari in vigore.

RIFERIMENTI NORMATIVI PER ATTIVITÀ DI CAT. A [1/2]

n.	Tipologia attività	Riferimenti normativi per asseverazione
3b	depositi di GPL in recipienti mobili per quantitativi in massa complessivi superiori o uguali a 75 Kg, fino a 300 kg	circolare 20/9/1956, n. 74 - parte seconda
4b	depositi di GPL in serbatoi fissi per capacità geometrica complessiva superiore o uguale a 0,3 mc, fino a 5 m	D.M. 14/5/2004
6	opere ed impianti delle reti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8 con pressione di esercizio fino a 2,4 MPa	D.M. 17/4/2008
12	depositi e/o rivendite di liquidi infiammabili e/o combustibili e/o lubrificanti, diatermici di qualsiasi derivazione con p.to infiammabilità > 65 °C per capacità geometrica complessiva da 1 a 9 mc	D.M. 31/7/1934
13a	contenitori distributori rimovibili e non di carburanti liquidi fino a 9 mc con punto di infiammabilità superiore a 65°C	D.M. 12/9/2003 D.M. 22/11/2017
15	depositi e/o rivendite di alcoli con concentrazione superiore al 60% in volume di capacità geometrica > 1 mc, fino a 10 mc	D.M. 18/5/1995
41	teatri e studi per le riprese cinematografiche e televisive fino a 25 persone presenti	DM 19/8/1996 limitatamente ai pertinenti paragrafi dei vari titoli della normativa
49	gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva > 25 kW, fino a 350 kW	D.M. 13/7/2011
66	alberghi, pensioni, motel, villaggi albergo, residenze turistico - alberghiere, studentati, villaggi turistici, alloggi agrituristici, ostelli per la gioventù, rifugi alpini, bed & breakfast, dormitori, case per ferie, > 25 posti-letto, fino a 50 posti-letto	D.M. 9/4/1994 ; D.M. 6/10/2003
67	scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti, fino a 150 persone presenti	D.M. 26/8/1992

RIFERIMENTI NORMATIVI PER ATTIVITÀ DI CAT. A [2/2]

n.	Tipologia attività	Riferimenti normativi per asseverazione
68	strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero e/o residenziale a ciclo continuativo e/o diurno, case di riposo per anziani con oltre 25 posti letto, fino a 50 posti letto	D.M. 18/9/2002 ; <i>per le case di riposo per anziani > 25 posti letto e fino a 50 posti letto, ove non si svolgano prestazioni sanitarie, si applicano le disposizioni del DM 9/4/1994 e DM 6/10/2003</i>
	strutture sanitarie che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, ivi comprese quelle riabilitative, di diagnostica strumentale e di laboratorio, di superficie complessiva superiore a 500 m ² , fino a 1000 m ²	D.M. 18/9/2002 , titolo IV
69	locali adibiti ad esposizione e/o vendita all'ingrosso o al dettaglio, fiere e quartieri fieristici, con superficie lorda superiore a 400 m ² , fino a 600 m ² comprensiva di servizi e depositi	D.M. 27/7/2010
71	aziende ed uffici con oltre 300 persone presenti, fino a 500 persone presenti	D.M. 22/2/2006 ; (<i>per le attività esistenti alla data di entrata in vigore del D.M. 22/2/2006 sono in corso di predisposizione le normative di settore</i>)
74	impianti produzione calore alimentati a combustibile solido con potenzialità > 116 kW, fino a 350 kW	DM 28/4/2005 limitatamente agli aspetti di: ubicazione, caratteristiche costruttive, dimensione, accessi, comunicazioni e aperture di ventilazione
	impianti produzione calore alimentati a combustibile liquido con potenzialità > 116 kW, fino a 350 kW	D.M. 28/4/2005
	impianti produzione calore alimentati a combustibile gassoso con potenzialità > 116 kW, fino a 350 kW	D.M. 12/4/1996 D.M. 8/11/2019
75	autorimesse pubbliche e private, parcheggi pluripiano e meccanizzati di superficie complessiva coperta superiore 300 m ² , fino a 1000 m ²	D.M. 1/2/1986
77	edifici destinati ad uso civile con altezza antincendio superiore a 24 m, fino a 32 m	per edifici di civile abitazione DM 16/5/1987 , n. 246; per edifici a destinazione mista si fa riferimento a normative applicabili alle specifiche attività
80	gallerie stradali di lunghezza superiore a 500 m	D.lgs. 5/10/2006 , n. 264 (<i>per gallerie che non ricadono nel campo di applicazione del d.lgs. 264/06 sono in corso di predisposizione normative di settore</i>)
	gallerie ferroviarie di lunghezza superiore a 2000 m	D.M. 28/10/2005 e specifiche tecniche di interoperabilità stabilite con la decisione 2008/163/CE

DECRETI COLLEGATI CON IL DPR N. 151/2011

Art. 2 co. 7: Al fine di garantire l'uniformità delle procedure, la trasparenza e la speditezza dell'attività amministrativa, le **modalità di presentazione delle istanze** e la relativa documentazione da allegare sono disciplinate dal D.M. 7 agosto 2012⁽⁵⁾.

Art. 2 co. 8: Con il **decreto del M.I.** di concerto con il **M.E.F.** previsto dall'art. 23 co. 2 del D.Lgs n. 139/2006, sono stabiliti i **corrispettivi** per i servizi di prevenzione incendi del CNVVF ⁽⁶⁾.

⁵ *D.M. 7 agosto 2012: "Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare", successivamente emanato.*

⁶ *Per la determinazione dei corrispettivi, in attesa dell'emanazione del decreto di cui trattasi, deve essere utilizzata la "Tabella transitoria delle tariffe". Le tariffe sono state aggiornate con D.M. 2 marzo 2012 "Aggiornamento delle tariffe dovute per i servizi a pagamento resi dal CNVVF", che ha sostituito il DM 3 febbraio 2006.*

CONFRONTO NUOVO E VECCHIO REGOLAMENTO

Nuovo regolamento	Vecchio regolamento	
<u>DPR n. 151/2011</u>	<u>DPR n. 37/98</u>	Regolamento sulla disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi
	<u>DM 16 febbraio 1982</u>	Elenco delle attività soggette alle visite e ai controlli di prevenzione incendi
<u>DM 7 agosto 2012</u>	<u>DM 4 maggio 1998</u>	Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze per dei procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare
<u>DM 2 marzo 2012</u>	DM 3 febbraio 2006	Tariffe dovute per i servizi a pagamento resi dai VV.F.

FASE TRANSITORIA - TARIFFE

Ad oggi il D.M. di cui all'**art. 23 co. 2⁽⁷⁾** del D.Lgs n. 139/2006 non è stato emanato. Per la determinazione dei corrispettivi si deve utilizzare la "[Tabella transitoria delle tariffe](#)".

Le **tariffe** sono state **aggiornate** con [DM 2/3/2012](#), che ha sostituito il DM 3/2/2006.

Se l'attività comprende **più punti**, si calcola la **somma delle tariffe** delle singole attività.



⁷ **Art. 23 co. 2:** Con decreto del MI, di concerto con il MEF, sono individuate le attività di prevenzione incendi rese a titolo gratuito e stabiliti i corrispettivi per i servizi di prevenzione incendi effettuati dal Corpo nazionale.

POSSIBILITÀ DI REVISIONE DELL'ELENCO DELLE ATTIVITÀ SOGGETTE

L'elenco delle attività soggette a controllo è sottoposto a **revisione**, in relazione al mutamento delle esigenze di salvaguardia delle condizioni di sicurezza antincendio.

La revisione dell'elenco delle attività soggette è **effettuata con decreto del Presidente della Repubblica**, da emanare su proposta del Ministro dell'interno, sentito il Comitato centrale tecnico-scientifico per la prevenzione incendi.



MODULISTICA PREVENZIONE INCENDI

L'**art. 11, co. 1** del [D.M. 7 agosto 2012](#) ha previsto (*con decreto del Direttore centrale P.S.T. sentito il C.C.T.S. - P.I.*) la modulistica per **istanze, segnalazioni e dichiarazioni** relative alla prevenzione incendi.

The image shows three overlapping forms. The top form is a 'DECRETO' from the 'COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO' in 'MANTOVA', dated '07/08/2012'. The middle form is a 'NOTA DCPREV' (Nota DCPREV n. 13552 del 31/10/2012) with the title 'AUTORIZZAZIONE AL RISCHIO INCENDIO ATTIVITÀ'. The bottom form is another 'NOTA DCPREV' (Nota DCPREV n. 4849 del 11/4/2014) with the title 'AUTORIZZAZIONE AL RISCHIO INCENDIO ATTIVITÀ'. The forms contain various fields for administrative and technical data.

Ad oggi la modulistica è quella trasmessa con:

- **Nota DCPREV n. 13552 del 31/10/2012** (*Decreto DCPST n. 200 del 31/10/2012*);
- **Nota DCPREV n. 4849 del 11/4/2014** (*Decreto DCPST n. 252 del 10/4/2014*);
- **Nota DCPREV n. 6542 del 16/5/2018** (*Decreto DCPST n. 72 del 16/5/2018*).

ISTANZE, SEGNALAZIONI E DICHIARAZIONI

La **modulistica** a disposizione può essere suddivisa in:

✓ **Istanze e segnalazioni:** *presentate dall'utenza*

PIN 1-2018-Valutazione progetto - PIN 2-2018-SCIA - PIN 3-2018-Rinnovo - PIN 4-2018-Deroga - PIN 5-2018-N.O.F. - PIN 6-2018-Verifica in corso d'opera - PIN 7-2018-Voltura

✓ **Dichiarazioni:** *rese da parte dei tecnici professionisti*

PIN 2.1-2018-Asseverazione - PIN 2.2-2018-Cert.REI - PIN 2.3-2018-Dich.Prod. - PIN 2.4-2018-Dich.Imp. - PIN 2.5-2018-Cert.Imp. - PIN 2.6-2018-Non aggravio rischio - PIN 3.1-2014-Asseverazione Rinnovo

IMPOSTA DI BOLLO ⁽⁸⁾

Le **richieste** devono essere presentate in **bollo** (ove previsto).

Esenti: Amministrazioni dello Stato, Regioni, Province, Comuni.

Il bollo è **previsto solo per istanze** volte a ottenere l'emana-
zione di un provvedimento amministrativo (*es. autorizzazione,
rilascio certificati*).

Non è richiesto su “**Attestazioni di rinnovo**” e “**SCIA**”, considerate **semplici co-
municazioni** che non prevedono autorizzazioni o rilascio di provvedimenti.

Non è richiesto sul **Verbale di visita tecnica** (*né sulla richiesta*), e sul **CPI** (*rilasciato
obbligatoriamente e non su istanza*).



⁸ Il regime dell'imposta di bollo coi procedimenti di p.i. è stato chiarito con [nota DCPREV prot. n. 5307 del 19/4/2013](#).

VERSAMENTI



I versamenti per i servizi a pagamento presso il Comando di _____ possono essere effettuati mediante:

- *C/C postale n. _____ intestato alla Tesoreria Provinciale dello Stato, Sezione di _____.*
- *Bonifico bancario alle coordinate IBAN:
IT _____ (comunicare il CRO).*



Non sono previste esenzioni ⁽⁹⁾ (Ad oggi il D.M. di cui all'art. 23 co. 2 del D.Lgs n. 139/2006, che doveva individuare le attività rese a titolo gratuito, non è stato emanato).

⁹ L'art. 35 lett. r) del D.Lgs n. 139/2006 ha abrogato l'art. 1 della L. n. 966/65 (servizi a pagamento del C.N.VV.F.), che prevedeva, tra l'altro "... Sono esenti dal pagamento le prestazioni richieste dalle Amministrazioni dello Stato."

TECNICO ABILITATO E PROFESSIONISTA ANTINCENDIO

Sui singoli modelli è **indicata esplicitamente la qualifica professionale** ⁽¹⁰⁾ per la firma.

- **Tecnico abilitato**: professionista iscritto in albo professionale, che opera nell'ambito delle proprie competenze;
- **Professionista antincendio**: professionista iscritto in albo professionale, che opera nell'ambito delle proprie competenze e iscritto negli appositi elenchi del Ministero dell'interno di cui all'art. 16 del D.Lgs n. 139/2006.



¹⁰ *Tecnico abilitato o professionista antincendio come definiti all'art. 1 co. 1 lett. b, c del D.M. 7/8/2012.*

Rif. Pratica VV.F. n. _____

**CERTIFICAZIONE DI RESISTENZA AL FUOCO DI
PRODOTTI/ELEMENTI COSTRUTTIVI IN OPERA**
(CON ESCLUSIONE DELLE PORTE E DEGLI ELEMENTI DI CHIUSURA)

Il sottoscritto **professionista antincendio** _____
Titolo professionale _____ Cognome _____ Nome _____
 iscritto al _____ della Provincia di _____ con numero _____
ordine / collegio professionale

iscritto negli elenchi del Ministero dell'Interno di cui all'art. 16 comma 4 del DLgs 139/06 _____
n° codice iscrizione M.I.

con ufficio in _____
via - piazza _____ n. civico _____
c.a.p. _____ comune _____ provincia _____ telefono _____
indirizzo di posta elettronica _____ indirizzo di posta elettronica certificata _____

ai sensi e per gli effetti dell'art.4 comma 4 del D.P.R. 01/08/2011 n. 151, nell'ambito delle competenze tecniche della propria qualifica professionale, dopo avere eseguito i necessari **sopralluoghi e verifiche** atti ad accertare le caratteristiche tecniche di prodotti/elementi costruttivi presenti presso l'attività:

_____ identificazione dell'edificio, complesso, etc.

_____ piano, locale, e quanto altro necessario per una corretta individuazione

sito in _____ via - piazza _____ n. civico _____ c.a.p. _____
comune _____ provincia _____ telefono _____

di proprietà di _____
ditta, società, ente, impresa, etc.

MODULISTICA PREVENZIONE INCENDI



È possibile scaricare la modulistica di prevenzione incendi dal [sito web del comando](#) alla sezione:

Servizi al cittadino > **Modulistica** > Prevenzione incendi

Servizi al cittadino
Soccorso
Vigilanza antincendio
Formazione D.Lgs. 81/2008
Prevenzione Incendi
Modulistica
Prevenzione Incendi

MODULISTICA PREVENZIONE INCENDI [1/3]

VALUTAZIONE DEI PROGETTI:

PIN 1-2018-Valutazione progetto: Domanda di valutazione del progetto

SCIA - SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ:

PIN_2-2018-SCIA: Segnalazione Certificata di Inizio Attività

PIN_2.1-2018-Asseverazione: Asseverazione ai fini della sicurezza antincendio PIN 2.2-2018-

Cert.REI: Certificazione di resistenza al fuoco

PIN_2.3-2018-Dich.Prod.: Dichiarazione inerente i prodotti impiegati

PIN 2.4-2018-Dich.Imp.: Dichiarazione corretta installazione e funzionamento impianto PIN_2.5-2018-

Cert.Imp.: Certificazione rispondenza e corretto funzionamento impianto

PIN 2.6-2018-Non aggravio rischio: Dichiarazione di non aggravio del rischio incendio

MODULISTICA PREVENZIONE INCENDI [2/3]

RINNOVO PERIODICO DI CONFORMITÀ ANTINCENDIO:

PIN_3-2018-Rinnovo: Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio

PIN_3.1-2014-Asseverazione Rinnovo: Asseverazione ai fini dell'attestazione di rinnovo

DEROGA:

PIN_4-2018-Deroga: Domanda di deroga

NULLA OSTA DI FATTIBILITÀ:

PIN_5-2018-N.O.F.: Domanda di nulla osta di fattibilità

VERIFICHE IN CORSO D'OPERA:

PIN_6-2018-Verifica in corso d'opera: Domanda di verifiche in corso d'opera

VOLTURA:

PIN_7-2018-Voltura: Dichiarazione per voltura

MODULISTICA PREVENZIONE INCENDI [3/3]

MODULISTICA RELATIVA AI DEPOSITI DI G.P.L. IN SERBATOI FISSI DI CAPACITÀ COMPLESSIVA $\leq 5 \text{ M}^3$ E NON A SERVIZIO DI "ATTIVITÀ SOGGETTE" (DI CAT. A, B O C):

SCIA - SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ:

PIN_2-GPL-2018-SCIA: Segnalazione Certificata di Inizio Attività per depositi di gpl

PIN_2.1-GPL-2018-Attestazione: Attestazione per depositi di gpl

PIN 2.7-gpl-2012-Dich.inst: Dichiarazione di installazione per deposito di gpl

RINNOVO PERIODICO DI CONFORMITÀ ANTINCENDIO:

PIN_3-GPL-2018-Rinnovo: Attestazione di rinnovo periodico per depositi di gpl

PIN 3.1-gpl-2018-Dich.Rinnovo: Dichiarazione avvenuta manutenzione per depositi di gpl

“ISTANZE” E “SEGNALAZIONI” DEL DPR 151/2011

- ✓ **RICHIESTA VALUTAZIONE DEL PROGETTO** (art. 3) *(cat. B/C)*
- ✓ **SCIA** (art. 4) *(cat. A/B/C)*
- ✓ **ATTESTAZIONE DI RINNOVO** (art. 5) *(cat. A/B/C)*
- ✓ **RICHIESTA DI DEROGA** (art. 7) *(cat. A/B/C)*
- ✓ **RICHIESTA NULLA OSTA DI FATTIBILITÀ** (art. 8) *(cat. B/C)*
- ✓ **RICHIESTA VERIFICA IN CORSO D'OPERA** (art. 9) *(cat. A/B/C)*

The image shows two forms from the Italian fire department (Vigili del Fuoco) used for project evaluation and SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività).

The top form is titled "MOD. PIN 1-2018 VALUTAZIONE PROGETTO" and "AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI". It contains fields for the applicant's name, address, and contact information. The main section is titled "CHIEDE" and asks for the type of project and the nature of the activity (e.g., construction, renovation, etc.).

The bottom form is titled "MOD. PIN 2-2018 SCIA" and "AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI". It is titled "SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA' AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO (art. 4 del D.P.R. 01.08.2011 n. 151)". It contains fields for the applicant's name, address, and contact information. The main section is titled "SEGNALA" and asks for the type of project and the nature of the activity (e.g., construction, renovation, etc.).

VALUTAZIONE DEL PROGETTO

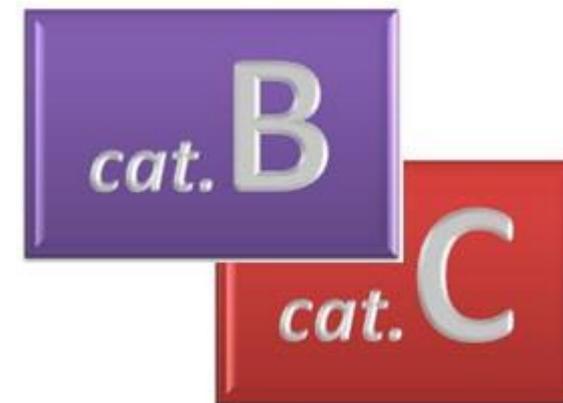
(Rif. art. 3 DPR 151/2011 - art. 3 DM 7/8/2012)

La **domanda di valutazione del progetto** [mod. PIN1-2018](#) riguarda att. di **cat. B/C** per:

- ✓ **nuove** attività;
- ✓ **modifiche** di attività esistenti con **“aggravio di rischio”**.

Allegati:

- Documentazione conforme all'**all. I** al DM 7/8/2012 a firma di **tecnico abilitato**;
- Attestato del versamento.



MOD. PIN 1-2018 VALUTAZIONE PROGETTO PAG. 1

Rif. Pratica V.V.F. n. _____ Spazio per protocollo _____ marca da bollo (non arrotondare)

AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI _____

Il sottoscritto _____
 domiciliato in _____
 alla via/corriere di _____
 dalla _____
 con sede in _____

CHIEDE
 ai sensi dell'art. 3 del DPR 01/08/2011 n. 151 la
VALUTAZIONE DEL PROGETTO ALLEGATO
 per i lavori di: nuovo insediamento modifica attività esistente

La documentazione tecnica progettata è sottoscritta da:

 con l'Ufficio in _____

1) Esplicito il numero e la integrale corrispondenza dell'attività alla base dell'istanza concernente l'Allegato I del DPR 151/2011 e la sottoscrizione di cui al Titolo del Manuale dell'utente del 16/2012.

VALUTAZIONE PROGETTO CON APPROCCIO INGEGNERISTICO

La **documentazione tecnica**, a firma di **professionista antincendio**, è **integrata** con:

- **Sommario tecnico**, firmato congiuntamente da progettista e titolare dell'attività.
- **Risultati dell'analisi quantitativa** in modo che questi riassumano il comportamento del sistema per quel tipo di analisi.
- Documento di attuazione del **SGSA**.

Il **corrispettivo** è **raddoppiato**, tenuto conto del **maggiore impegno** richiesto per la valutazione e la **complessità** correlata all'esame dei progetti.



DOCUMENTAZIONE TECNICA DA ALLEGARE

La documentazione tecnica (*redatta secondo l'All. I al D.M. 7/8/2012*) deve consentire di accertare la **rispondenza** alle **norme** o, in mancanza, ai **criteri generali** di prevenzione incendi, e comprende:

- Relazione tecnica;
- Elaborati grafici.

La documentazione è relativa a:

- ✓ **Attività non regolate** da specifiche disposizioni antincendio;
- ✓ **Attività regolate** da specifiche disposizioni antincendi;
- ✓ **Modifiche** di attività esistenti.



VALUTAZIONE PROGETTO - COPIE DA ALLEGARE

In caso di presentazione in forma cartacea, solo la domanda deve essere in duplice copia.

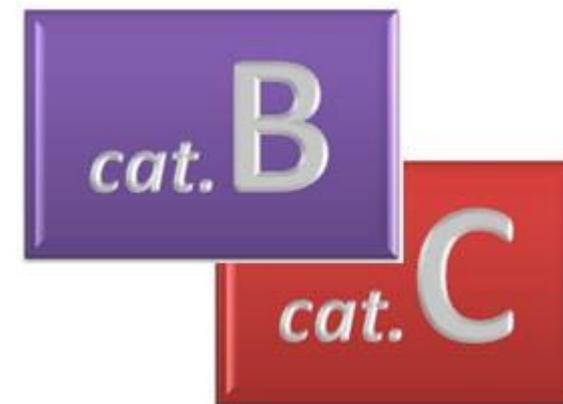


La **documentazione tecnica allegata** (*relazione tecnica e elaborati grafici*) **deve essere presentata in singola copia**, che rimarrà agli atti del Comando.



PROGETTO CON PIÙ ATTIVITÀ IN CATEGORIE DIVERSE

In caso di presenza contemporanea di attività di cat. A, B e C, il **progetto da sottoporre a valutazione** deve riferirsi alle sole attività di **cat. B e C**.



La presenza di **attività di cat. A** deve essere **indicata** negli **elaborati** e nella relazione tecnica unicamente per la valutazione di eventuali interferenze.

Non deve essere effettuato il versamento per attività di **cat. A**.



CONSULTAZIONE DELLO STATO DEL PROCEDIMENTO



MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Home Cruscotto Cerca Pratiche Esci

Benvenuto TFRSVT59H29M082G (Stai operando come TITOLARE)

Notizie ed Avvisi
E' stata rilasciata la nuova versione della piattaforma PRINCE OnLine.

Avviso Professionisti
Se sei un professionista ma non sei stato riconosciuto, accedi al tuo profilo e aggiorna i dati oppure contatta l'assistenza prince@vigilfuoco.it

Alla sezione ['Prevenzione incendi'](#) del sito, cliccando su [consultazione stato della pratica](#) sarà visualizzata la maschera di inserimento di **Numero pratica** e **PIN** forniti sulla comunicazione di avvio del procedimento.

INDIVIDUAZIONE DEI “RESPONSABILI”

Ai sensi della legge n° 241/1990 è necessario individuare:

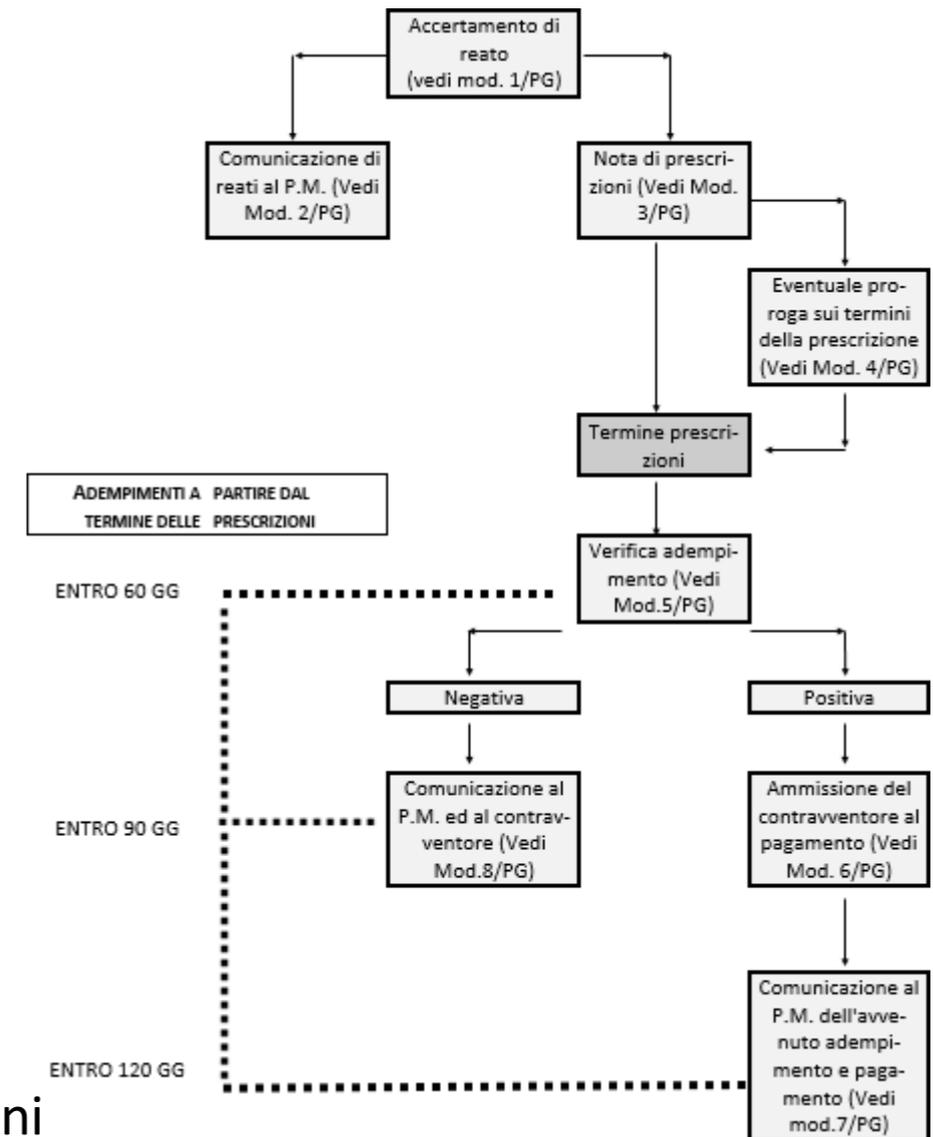
- il **responsabile del procedimento**;
- il responsabile **dell’istruttoria tecnica**;
- il responsabile **dell’adozione del provvedimento finale**.



Si fa presente che tali figure potranno coincidere con uno o più soggetti diversi, secondo la complessità e l’organizzazione del Comando.

FASI PROCEDIMENTALI PREVISTE DAL D.LGS N. 758/94

- **Mod. 1/PG** - verbale accertamento di reato
- **Mod. 2/PG** - comunicazione notizia di reato
- **Mod. 3/PG** - prescrizione
- **Mod. 4/PG** - accoglimento/diniego proroga
- **Mod. 5/PG** - verbale verifica prescrizioni
- **Mod. 6/PG** - comunicazione di ammissione al pagamento dell'ammenda
- **Mod. 7/PG** - comunicazione avvenuto adempimento e pagamento ammenda
- **Mod. 8/PG** - comunicazione non adempimento alle prescrizioni



Grazie per l'attenzione

salvatore.tafaro@vigilfuoco.it